LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-665 45-661. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 80 - Pubbl. econom., ecc., in testa di rubriche, nel testo del giornale (tel. 41-638): Arte cinemat., Sesso, Nascite, Lettere, Onoref., Grazie, Seguendo in Cronaca, i divertimenti; L. 100 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno; Anno L. 1250; Semestre L. 650; Trimestre L. 350 - Estero; Anno L. 2500; Semestre L. 1300; Trimestre L. 650. C/c postale N. 2/29710.

VENERDI' 25 Ottobre 1946 - Anno II - Num. 251
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-640 al 40-649

Cancellierato e non bonapartismo

La campagna da noi iniziata or fa un anno ed ampiamente ripresa e sviluppata di poi, in Italia ed in Francia, per un *rafforzamento dei poteri esecutivo e sovrano*, come essenziale se non unico rimedio per salvare le libertà democratiche dalla minaccia di una nuova dittatura; campagna che concretammo in proposte concrete, note sotto il nome di «regime parlamentare rafforzato», o di *Cancellierato di assemblea* — ha dato luogo ultimamente a qualche manifestazione notevole. Panfilo Gentile, in un articolo: «I rimedi contro la triarchia» (*Corriere Lombardo* del 13 corr.), adotta tale e quale il nostro Cancellierato di assemblea: o, per essere più esatti, adotta due dei tre capisaldi in cui lo abbiamo fatto consistere, tacendo sul terzo, cioè sull'uso sistematico dell'arma del *referendum*. Data la nota serietà del Gentile, dobbiamo ritenere che il non averci citato, come fonte delle idee da lui sostenute, dipenda dall'aver egli ignorato la lunga serie dei nostri articoli che precedettero il suo: ricaviamone una salutare lezione di modestia!

La seconda manifestazione è un articolo di Mario Paggi: «Stabilità del governo» (*Rinascita* del 9 corr.) dedicato invece all'esame critico delle nostre idee, che egli respinge *in toto*, pur riconoscendo la validità del nostro punto di partenza: e cioè che «la necessità di assicurare la stabilità dell'esecutivo esiste»; e da essa anzi «dipende in gran parte il funzionamento di una democrazia moderna». Poichè il Gentile ricalca tali e quali le nostre idee, la discussione è tutta col Paggi. Il quale sostiene — ed è questo il nocciolo della sua critica — che il nostro preteso Cancellierato di assemblea non è che un puro e semplice *bonapartismo dell'esecutivo*. Ci permetta egli di osservare che gli è sfuggita la caratteristica essenziale del sistema da noi proposto, e la sua novità, sia rispetto al vecchio cancellierato «imperiale» tedesco e austriaco, sia rispetto al bonapartismo. Nel vecchio Cancellierato, infatti, il cancelliere era l'uomo di fiducia del monarca, che lo sosteneva con tutta l'autorità «storica» della dinastia; nel nostro sistema, invece, il Cancelliere sarebbe *nominato dall'assemblea* all'inizio della legislatura, e può quindi considerarsi quale uomo di fiducia dell'assemblea stessa, il che è proprio l'opposto del bonapartismo! Come può dunque il Paggi sostenere che in tal modo l'assemblea verrebbe «completamente esautorata»? Solo, il metodo da noi proposto intende poi ovviare al pericolo (che fu triste realtà di tutti i regimi parlamentari latini, e non solo latini, fintanto che non vi si rimediò col cosiddetto «trasformismo») che l'*assemblea divori, come Saturno, i propri figli*, provocando crisi ministeriali a getto continuo, e impedendo così ogni fattiva opera di governo, fino allo sbocco fatale della dittatura. Questa novità caratteristica del Cancellierato di assemblea — il quale merita pertanto, e rigorosamente, il nome che ho proposto — è stata invece capita dal Gentile, quando dice, quasi con le mie stesse parole: «Il rafforzamento del potere esecutivo dovrebbe essere preferibilmente effettuato, non tanto nella persona del capo dello Stato, o Presidente della Repubblica, quanto del capo del governo, o Presidente del Consiglio».

Il Gentile continua poi a seguire passo per passo il mio pensiero allorchè osserva che «il potere quasi dittatoriale del capo del governo potrebbe venire temperato dal controllo superiore del Presidente della Repubblica, al quale potrebbe essere concesso un potere discrezionale di *revoca*, ecc.». L'altro punto essenziale, e novità caratteristica, del «regime parlamentare rafforzato» da noi proposto — che ne fa qualcosa di diverso, oltrechè dal bonapartismo, anche dal regime presidenziale americano, da una parte, e dal regime parlamentare vecchio stile dall'altra — risiede invece proprio qui: nel *tentare* di dare stabilità ed efficienza all'esecutivo, senza incappare in troppo gravi pericoli dittatoriali; e ciò *moderando il forte potere personale del cancelliere con un potere sovrano anch'esso abbastanza forte*, vale a dire dotato della facoltà di scioglimento della Camera nel caso che essa ritirasse solennemente la propria fiducia al governo (il che equivarrebbe a conferire al Presidente della Repubblica il diritto di arbitrare i conflitti fra legislativo ed esecutivo), nonchè della facoltà di rinvio alle Camere in seconda lettura; di indire certi *referendum*, ecc. In tal modo, il capo del governo non sarebbe una creatura del capo dello Stato, ma non sarebbe nemmeno il suo padrone (anche perchè essi ripeterebbero le loro origini da due modi di elezione diversi); e un certo equilibrio di poteri potrebbe venire raggiunto. Mi preoccupai anzi, a suo tempo, di dare evidenza plastica, e suggestione storica, a questo concetto evocando — nel quadro del ben più complesso ed organico mondo democratico moderno — il sistema dei *due consoli* dell'antica Roma. Il gen. De Gaulle propone invece, in sostanza, il potere di un solo console: e ciò, senza dubbio, nei paesi latini è pericoloso.

Circa la terza caratteristica del Cancellierato di assemblea, come io lo intendo — e cioè il ricorso disciplinato all'arma del *referendum* — il Gentile tace, il Paggi critica: ma è una critica che mi fa venire un po' in mente quella speciosa di Giorgio Granata: «non lo vogliamo, perchè gioverebbe alle destre»! Giova forse esso, *sistematicamente ed aprioristicamente*, alle destre in Svizzera o in America? Mancando lo spazio, ne parleremo un'altra volta.

Filippo Burzio

Distribuzione straordinaria di pasta ai lavoratori

Roma, 24 ottobre.

Sessantamila q.li di pasta e 20 mila q.li di prodotti vari in scatola dell'UNRRA verranno distribuiti nei prossimi mesi come assegnazione straordinaria di viveri a gruppi di lavoratori e ai disoccupati per il tramite di cooperative operaie, mense comunali e industriali, centri di assistenza.

Nei centri maggiori le assegnazioni verranno fatte a quota dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, ma una parte dei 60 mila q.li verrà consegnata alla Sepral che distribuirà i supplementi nei centri dove ce n'è maggior bisogno. Nel piano delle assegnazioni sono compresi 41 capoluoghi, tra cui Milano che riceverà una assegnazione di 9 mila quintali di viveri, Roma 8000, Napoli 7200, Torino 5.000, Genova 3500, Firenze 2600 e Palermo 1900.

I telegrammi ordinari riammessi dal 1.o novembre

Roma, 24 ottobre.

Dal 1° novembre sono riammessi in servizio i telegrammi interni a tariffa ordinaria di lire 2 per parola con un minimo di otto limitatamente, però, all'ambito di ciascuna provincia.

S'allarga il campo della polemica fra i partiti della coalizione

Accuse di Terracini a repubblicani storici e democratici cristiani — Il carattere della seconda Camera - Un consiglio alla C. G. I. L.

Roma, 24 ottobre.

La diffusa sensazione del malessere governativo, che l'articolo sul «tripartitismo» di don Luigi Sturzo voleva disperdere o attenuare con un soffio di ottimismo, viene accentuata dalle dichiarazioni fatte in una intervista concessa dall'on. Umberto Terracini all'*Unità* sui lavori della sottocommissione da lui presieduta alla Costituente. Questa sottocommissione, incaricata della Costituzione, si è occupata della seconda Camera, cioè dell'assemblea che dovrà sostituire il disciolto Senato. L'on. Terracini rivela a un intervistatore del suo partito gli orientamenti delle discussioni sull'importante argomento e trova motivo di deplorare «una larga manovra delle forze conservatrici, colle quali hanno partroppo, più spesso dell'atteso, fatto unico fronte gli amici repubblicani e democristiani».

La manovra, insomma, tende, nell'opinione di Terracini (che è una delle più eminenti personalità del partito comunista e dell'Assemblea Costituente) a creare una prevalenza della seconda Camera sulla prima. Quanto poi al sistema di elezione, il Terracini ha reso noto talune delle proposte più distanti dal punto di vista del suo partito come, per esempio, «una scelta parziale dall'alto», o, addirittura, «per nomine automatiche in virtù di certe cariche statali». Insomma il nuovo Senato sarebbe composto su di una falsariga in gran parte corporativa: intenzione o progetto sommamente osteggiato dai comunisti, che chiedono il suffragio popolare e una notevole limitazione dei poteri della seconda assemblea.

Ma nulla di definitivo è deciso e quindi anche l'intervento dell'on. Terracini va interpretato in funzione di «puntigliamenti» politici a De Gasperi e ai repubblicani, i quali ultimi sembra vogliano solidarizzare col partito leader assai più intensamente di qualche tempo fa.

Nessuno, però, deve crearsi illusioni circa prossime possibilità di isolamento dei comunisti, benchè segni di fondamentali dissensi col grande partito operaio non manchino di manifestarsi fra le sinistre. Uno è quello già adombrato giorni fa in un articolo di Mario Vinciguerra attorno alla politica sindacale della C.G.I.L. seguito e quasi perfezionato da una «lettera aperta» alla massima organizzazione del lavoro, firmata dal segretario del partito d'azione Riccardo Lombardi. In sostanza il lunghissimo documento, pur facendo salva la solidarietà degli azionisti per l'unità sindacale del proletariato, muove delle severissime critiche alla organizzazione e ne prospetta l'opera svolta fino adesso come non sempre favorevole agli interessi degli operai.

Il Lombardi, esaurita una ampia analisi sui rapporti fra C. G. I. L. ed azionisti, afferma perentoriamente la tara dell'organizzazione, che è il suo tripartitismo, quanto dire la sua peculiare «politicità». Questa posizione obbliga la Confederazione, secondo il Lombardi, a salvaguardare interessi più propriamente di partito che quelli costanti e preminenti dei lavoratori. E perciò vengono proposti alla Confederazione due progetti: 1°) l'istituzione di un esercito volontario del lavoro, dotato di mezzi indipendenti, quali trasporti, viveri, assistenza collettiva, capace di effettuare rapidi spostamenti da una zona all'altra dell'Italia ove la produzione richieda l'impiego di mano d'opera; 2°) l'istituzione di un controllo pubblico sulle aziende economiche, in modo che i profitti della produzione abbiano ad essere utili per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.

E' una occasione, afferma in sostanza il Lombardi, perchè la Confederazione del Lavoro possa balzare al primo piano degli organi costruttivi della nuova patria socialista. Ma questa lusinghiera prospettiva aperta alla C. G. I. L. non riesce ad occultare il fermo significato di critica tanto obiettiva quanto penetrante contenuta nell'interessante documento.

L'on. Nenni al lavoro

Preparazione dell'annunciato movimento diplomatico che comprenderà sedi importanti

Roma, 24 ottobre.

Stamane l'on. Togliatti si è incontrato con l'on. Nenni il quale, messosi al lavoro, sta preparando l'annunciato movimento diplomatico che comprenderà sedi importanti. Mentre a Londra, come è stato annunciato, rimarrà l'attuale ambasciatore conte Nicolò Carandini, fino all'avvenuta ratifica del trattato di pace, all'ambasciata di Parigi, rimasta senza titolare dopo la partenza di Saragat, verrà designato l'attuale nostro rappresentante a Mosca, Quaroni. A sostituire Quaroni nell'Unione Sovietica verrebbe designato, secondo le indiscrezioni che si possono raccogliere, l'on. Manlio Brosio, oppure l'ex-Presidente del Consiglio, Ferruccio Parri. Anche l'ambasciatore a Washington, Tarchiani, lascerebbe la sua sede attuale per essere trasferito a Buenos Aires; a sostituirlo sarebbe l'on. Ivan Matteo Lombardo, ora segretario del P. S. I. A Bruxelles andrebbe l'ex-Sottosegretario avv. Giustino Arpesani, mentre l'avvocato Egidio Reale verrebbe designato ministro a Berna. Infine l'attuale segretario generale del Ministero degli Esteri, Renato Prunas, sarebbe nominato ambasciatore ad Ankara.

"Un muro di sospetti si è alzato tra la Russia e il resto del mondo"

Discorso di Attlee alle Trade Unions: vivace attacco alla politica sovietica e al comunismo - La risposta del Governo all'allarme di Churchill

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 ottobre.

Se la sensazionale richiesta fatta ieri da Churchill al governo, di dire alla Camera se sia vero o no che la Russia tiene duecento divisioni su piede di guerra dal Baltico al Mar Nero, ha ottenuto soltanto una risposta del governo compromettentemente evasiva, per contro oggi il Primo Ministro Attlee ha pronunciato, al Congresso delle Trade Unions, un discorso di eccezionale gravità nei riguardi della Russia. «Il governo britannico, ha detto Attlee, aveva cercato di collaborare con tutte le altre nazioni, ma collaborare non vuole dire cedere su ogni punto alle pretese degli altri. La pace non può essere creata senza una fusione dei cuori tra i vari popoli; e una delle tragedie della presente situazione mondiale è che il governo sovietico cerca deliberatamente di impedire uno scambio d'informazioni fra il popolo russo e il resto del mondo. Ai russi non viene permesso di conoscere quello che fanno e pensano gli uomini degli altri Paesi e i giornali russi danno interpretazioni false e fantastiche del mondo fuori della Russia. Il governo moscovita sta innalzando un muro di ignoranza e di sospetto tra la Russia e gli altri Paesi.

Libertà e democrazia

Anche più esplicito Attlee è stato nei riguardi del comunismo. «La democrazia, egli ha detto, sta diventando una espressione assai abusata, una parola che viene troppo spesso adoperata da coloro che non hanno mai compreso o applicato i principi democratici e costoro l'adoperano per significare la conquista del potere con qualunque mezzo da parte dei comunisti, mentre per libertà essi intendono la soppressione di ogni libertà per chi rifiuta di accettare la filosofia comunista. Chi non accetta gli ordini del comunismo viene descritto come un fascista: se il partito comunista arriva al potere, allora quel Paese è descritto come democratico, altrimenti viene chiamato fascista; se, come è avvenuto in Grecia, i comunisti perdono, si dice che il Paese è controllato da forze reazionarie, ma se guadagnano i comunisti, allora è sacra la voce del popolo».

Questo attacco di Attlee alla Russia ha alquanto sorpreso il Congresso delle Trade Unions, dove ancora perdura l'effetto della narcotizzazione della propaganda in esaltazione di Mosca negli anni di guerra; ma ha dato un senso di sollievo al paese, dove l'irritazione contro la Russia sta montando come una schiuma rigurgitante, e sinora si aveva l'impressione che le parole di Attlee trovassero una vasta rispondenza in quella forma di approvazione senza espansività che è tipica del temperamento inglese.

Ma se il discorso di Attlee soddisfa il sentimento generale, resta il fatto che le duecento divisioni della rivelazione di Churchill perturbano non poco gli spiriti.

Il socialismo britannico è ben più lontano dall'amplesso con Mosca di quanto non lo fosse l'opportunismo conservatore degli anni di guerra.

Ma esistono o non esistono queste duecento divisioni?

Intanto Churchill in un discorso pronunciato a Loughton (Essex) ha accennato al discorso pronunciato da Attlee dicendo che il governo inglese ha fatto azione meritoria nel rompere le relazioni col comunismo. «Il fatto che il governo inglese ha dato l'ostracismo al comunismo, che siamo stati banditi i comunisti dal partito laburista e dalle Trade Unions costituisce un apporto alla stabilità dell'Europa. Questo sarà un esempio per molti paesi dove la vita e la libertà dei cittadini sono in gioco».

Per quanto riguarda il dibattito ai Comuni il Sottosegretario agli Esteri Hector Mac Neil, rispondendo al grave discorso di Churchill, ha riconosciuto di non poter precisare quanto gli aveva chiesto il capo dell'opposizione, se cioè vi siano più di 200 divisioni sovietiche su piede di guerra tra il Baltico e il Mar Nero.

Accuse di Radio Mosca

«Non voglio indarmi a discutere approssimative — ha dichiarato Mac Neil — e riconosco quindi di non essere in grado di precisare se le dichiarazioni di Churchill circa le divisioni sovietiche rimaste nei paesi occupati fra il Baltico e il Mar Nero siano esatte, nè quante di tali divisioni si trovino su piede di guerra. E' tuttavia noto a tutti — ha precisato il sottosegretario — che in tali paesi si trovano considerevoli forze armate sovietiche. Senza però il dovere di riaffermare che non posso condividere il pessimismo di cui mister Churchill, se non prende abbaglio, ha dato prova oggi ai Comuni. Il Governo americano ed il Governo sovietico, nonchè il nostro Governo, hanno reclamato affermato di volere la pace. Vero è che anche Hitler disse di volere la pace e che non diversamente parlavano noi quando avevamo le prove della sua doppiezza, ma finchè tali prove mancano noi dobbiamo ritenere che un Governo responsabile dichiari pubblicamente soltanto quello che in realtà pensa».

Per parte sua Mosca butta olio sulle fiamme con provocazioni che crescono di frequenza e di intensità. Stanotte la radio Mosca sembrava prendere come testo le parole stesse di Attlee, e accusava Londra di interferire nelle imminenti elezioni in Bulgaria, in Romania e in Polonia: «Un governo popolare e libero dal controllo del capitale straniero non garba ai rappresentanti della democrazia capitalistica e ai loro agenti. Alla vigilia delle elezioni, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti stanno stringendo le viti ai governi di questi poveri paesi mentre per contro i partiti reazionari ricevono ogni appoggio. Il parlamento inglese ha discusso le elezioni in Polonia come se dovessero avvenire non in una nazione libera, ma in un protettorato britannico. Londra e Washington adoperano la diplomazia dell'oro; ma una simile interferenza non ha nulla in comune con la pace democratica».

Come scrive il «Daily Telegraph» nel suo editoriale di domattina, il primo ministro Attlee, e non è il primo a scoprire che le fandonie elettorali, per cui soltanto un governo socialista avrebbe potuto creare delle relazioni amichevoli con la Russia, erano una pia illusione».

f.

Trieste diventerà la Mecca del divorzio?

Roma, 24 ottobre.

Negli ambienti forensi si apprende che gli avvocati e procuratori triestini avrebbero già iniziato una tempestiva attività per ottenere, a suo tempo, dai legislatori dello Stato Libero di Trieste che i tribunali locali siano competenti a giudicare cause per divorzio e annullamento di matrimonî. In altri termini essi vogliono fare di Trieste la Mecca del divorzio per gli italiani e per i cittadini di altri Paesi, analogamente a quanto avvenne per la Città Libera di Fiume nel 1924, la cui ultima sentenza di divorzio fu quella di Marconi.

Non è, però, certo se le eventuali sentenze del tribunale dello Stato Libero di Trieste saranno rese esecutorie in Italia, ciò che appare problematico. Come è noto, infatti, nel febbraio scorso l'on. De Gasperi, nel rinnovare la convenzione tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, dispose che venisse tassativamente abolito l'art. 5 della convenzione che disponeva la esecutorietà in Italia delle sentenze in materia matrimoniale.

Le deportazioni in Russia

Spiegazioni sovietiche e protesta americana

Berlino, 24 ottobre.

In merito al reclutamento dei lavoratori specializzati tedeschi, la Federazione berlinese dei Sindacati ha preso contatto stamani con le autorità sovietiche, le quali hanno fatto presente che lo spostamento di operai è stato eseguito in base alla legge n. 3 del Consiglio di controllo ed hanno ammesso la verità dei fatti lamentati.

Gli Stati Uniti chiederanno alla Russia spiegazioni circa i trasferimenti forzati di operai specializzati. Il capo del Governo Militare americano di Berlino, colonnello Howley, ha affermato che le notizie circa lo smontaggio delle officine ottiche Zeiss di Jena da parte dei russi sono esatte.

A quanto informano funzionari del governo militare britannico, autocarri russi hanno compiuto ieri una incursione nel settore britannico di Berlino nell'infruttuoso tentativo di condurre via numerosi tecnici tedeschi ivi residenti.

Un funzionario del governo militare sovietico ha dichiarato oggi che nessun lavoratore è stato costretto a trasferirsi. Egli ha aggiunto che ad ogni lavoratore è stato chiesto se volesse cambiare la sua residenza e il suo lavoro per ottenere migliori salari e razioni alimentari. Coloro che hanno risposto affermativamente hanno stipulato contratti per due o tre anni.

Un giornalista danese ha riferito che il professor Habann, uno dei migliori specialisti elettrotecnici tedeschi, è stato trasferito in Russia a cura delle autorità sovietiche. Il corrispondente riferisce che il professore aveva protestato contro il suo trasferimento: si era rifiutato di partire portando con sè i mobili ed è partito con una semplice valigia a mano con poco vestiario. Prima di partire egli ha lasciato nel suo laboratorio la seguente lettera: «Sono stato costretto a partire per un tempo indeterminato contrariamente agli accordi presi precedentemente».

La tregua salariale corre grave pericolo

La C.G.I.L. denuncia a De Gasperi l'aumento del costo della vita e invoca provvedimenti

Roma, 24 ottobre.

Al telegramma che ieri l'on. De Gasperi aveva indirizzato alla C.G.I.L. per respingere l'«ultimatum» della Camera del Lavoro emiliana, «inammissibile non solo per il suo tono ed il suo carattere intimidatorio, ma soprattutto deplorevole perchè può infondere nelle masse la falsa opinione che le obiettive difficoltà alimentari siano superabili per mezzo di iniziative agitatorie», la Camera del Lavoro di Forlì ha così replicato stamane: «Attendiamo con curiosità 5 novembre».

Riferendosi ad esso, il Sottosegretario alla Presidenza, on. Cappa, ha richiamato la attenzione della C.G.I.L. «sul tono inqualificabile ed irresponsabile di questo altro telegramma». La C.G.I.L. ha risposto subito specificando che la data che appare come una specie di scadenza ultimativa è dovuta nella forma ad un equivoco e nella sostanza rappresenta soltanto un consiglio tecnico ed ha concluso: «In pari tempo, a parte la forma del detto telegramma, che noi sinceramente deploriamo, non dobbiamo nasconderci che la situazione delle masse lavoratrici diviene sempre più grave e insostenibile a causa del continuo aumento del costo della vita che minaccia di rendere vano lo sforzo in corso per realizzare la tregua salariale. E' necessario, pertanto, che il Governo prenda misure energiche utilizzando l'appoggio entusiasta delle masse popolari per addivenire all'ammassamento obbligatorio ed al razionamento dei generi alimentari essenziali, a cominciare dai grassi».

Le destre francesi si uniscono in blocco

Parigi, 24 ottobre.

I quattro partiti di destra francesi: Unione Gollista, Unione socialista democratica delle Forze della Resistenza, il Partito democratico francese e il Partito radicale indipendente si sono fusi ieri in un solo movimento che porterà il nome di Partito Repubblicano Gollista. Segretario del nuovo partito sarà René Capitain, ex-aiutante di campo del generale De Gaulle e fino ad ora segretario dell'Unione gollista. Il Partito Repubblicano Gollista ha in programma, fra l'altro, la revisione della Costituzione approvata poche settimane fa con una maggioranza di circa un milione di voti.

I PARTIGIANI NEL BIELLESE

Quanti sono, cosa vogliono

"Abbiamo nemici a destra e a sinistra: in realtà siamo anticomunisti" - Notevoli mezzi finanziari - Il quartier generale a Milano

(Dal nostro inviato)

Biella, 23 ottobre.

La nebbia densa e scipitona scende dalla piana del Sesia, si infiltra per le gole, s'arrampica per i fianchi minori delle Prealpi. La cattiva stagione si è abbattuta improvvisa sulle baite diroccate ove vivono i partigiani della «Cesare Battisti». Con i mezzi di fortuna che l'impraticabilità dei luoghi ci ha consentito di trovare, ci siamo spinti lungo le due direttrici seguite dai giovani nelle loro marce di avvicinamento alle sedi stabilite dal M.R.P.: l'una per Bannengo, Masserano, l'altra per Bioglio, Sostegno.

E' una zona ricca di stabilimenti e di industrie nel pieno della loro attività. La popolazione non cela la sua apprensione: dice apertamente ch'essa desidera che i suoi figli rimangano a casa, dato che in questo movimento sembra partecipino solo elementi lombardi, emiliani e veneti. Gli industriali — coloro che dovrebbero essere i più interessati dai piani del Movimento Resistenza Partigiana — si dimostrano invece enigmatici. Non sono molto sorpresi dei fatti: preferiscono non parlarne.

Ieri Selva ha tenuto una riunione per disporre i lavori che le squadre dovranno affrontare: opere di sterro che dovrebbero continuare anche col freddo. In assenza del comandante ci siamo intrattenuti con Marzo, l'ex-capo della Brigata «Sassari» dell'Adamello, un giovane trentenne, alto e ossuto, una di quelle caratteristiche figure delle Dolomiti, dove egli è nato. Lo interroghiamo sui motivi politici del M.R.P.

— Non vorremmo far della politica — egli ci dice — ma siamo costretti ad adattarci ad una visione politica, perchè solo così potremo attuare il nostro programma. Noi abbiamo nemici a destra e a sinistra, siamo contrari al Governo e ai partiti che vi prendono parte. Essi sostengono che siamo fascisti, reazionari, traditori. In realtà siamo anticomunisti, e niente più.

Nel giornale-murale che è affisso ad una parete della stanza, tra le cartine topografiche sta un manifesto a stampa: «Gli ideali del M.R.P. sono: giustizia e libertà... Il movimento non ritiene che i partiti al potere offrano garanzie tali da consentire la risoluzione dei problemi che assillano il Paese... Come hanno risposto i capi del C.L.N. alle aspettative del popolo? Con la truffa dell'epurazione, con la mancata confisca dei profitti di guerra, con l'ignominia dell'amnistia, col non avvenuto riconoscimento dei diritti dei partigiani, col sistematico rinvio di ogni provvedimento economico e finanziario».

— Perciò la Giunta di Milano ha deciso di prendere posizione e di intervenire in modo pratico.

Mentre parla, Marzo ci addita i nomi di coloro che dirigono il movimento: C. Andreoni, A. Barbarini, Cerea (ex-partigiano G. L.), Craviotto (ex-Matteotti), A. Lavatello (ex-organizzatore P. d'A.).

A quanto ci risulta, gli uomini di Selva dispongono di notevoli appoggi finanziari. Per il momento essi posseggono anche una «1500» nera e un autocarro leggero, entrambi con la targa della provincia di Milano. I due automezzi servono per tenere i collegamenti con la sede del M.R.P. in via Monte Napoleone 18, a Milano. E' una casa in cui s'entra con la parola d'ordine.

Quanti sono esattamente gli uomini già dislocati in montagna? Selva e Marzo non hanno voluto precisare. Col nostri occhi abbiamo notato che quasi tutte le sere arrivano nuovi elementi. Secondo la popolazione si tratterebbe di una cifra assai vicina al seicento: noi riteniamo che sia esagerata. Non bisogna dimenticare però che il M.R.P. ha intenzione di creare altri «campi di lavoro». Una ventina di autocarri sarebbero già partiti alla spicciolata da Milano e altri dovrebbero seguirli.

L'estensione del movimento e gli scopi di attacco al Governo, che esso si propone, rendono perplessi e fanno presumere che ci si trovi dinanzi a una situazione non ancora chiara. L'A.N.P.I. piemontese ha sconfessato apertamente l'azione dei partigiani di Selva.

Ser. Bo.

Ispettori da Roma

Roma, 24 ottobre.

Si annuncia l'invio di alcuni ispettori in Lombardia per accertare se i fatti lamentati da un gruppo di partigiani, che si è dato alla montagna siano veri.

L'avv. Caveri eletto presidente della Val d'Aosta

Aosta, 24 ottobre.

Convocato in seduta plenaria il parlamento valdostano ha proceduto stamane, in base al decreto istitutivo dell'autonomia, alla nomina del nuovo presidente della Valle, in sostituzione del prof. dottor Federico Chabod, resosi dimissionario per motivi di salute. E' stato eletto l'avv. Severino Caveri che ha riportato dodici voti contro dodici assegnati all'ing. Luigi Fresia, capo dicastero alle finanze. Alla votazione ha preso parte anche il prof. Chabod, fatto segno alla profonda e commossa simpatia dei presenti.

L'avv. Caveri, giovanissimo ancora, proviene dall'eletta schiera della «Jeune Vallée d'Aoste», l'eroico movimento regionalista antifascista, vissuto per venti anni in dolorante clandestinità ed è capo dell'«Union valdôtaine» che raggruppa nelle sue file quasi tutto il popolo valdostano. Brillante oratore e studioso di problemi sociali, egli aveva dovuto riparare in Svizzera durante il periodo nazifascista per sfuggire alla cattura. E' figlio del dott. comm. Ernesto, ex prefetto del regno.

IL PROCESSO GRANDE

Battaglia dei periti sulla ferita alla nuca

Foro d'entrata o d'uscita? - Dopo sei anni, pareri immutati - Il pianto della signora Virando dinanzi alle vertebre della figlia

(Dal nostro inviato)

Novara, 24 ottobre.

L'aula presenta un aspetto insolito, stamane: nell'emiciclo è stato collocato un tavolo su cui vengono disposti i reperti (la rivoltella, i proiettili esplosi, i bossoli, il segmento di colonna cervicale tolto alla povera vittima durante la sezione cadaverica, ecc.) e, attorno al tavolo, a semicerchio, sono numerose sedie sulle quali prenderanno posto i periti: prof. Romanese e prof. Busatto dell'Istituto di medicina legale di Torino, il radiologo prof. Armani, il chirurgo prof. Ferrero, l'armaiolo Battaglietti di Torino ed il capitano Mura della direzione di artiglieria di Milano, chiamati a riferire, questi ultimi, intorno agli accertamenti di natura balistica.

A fianco delle rispettive parti hanno preso posto i consulenti tecnici: prof. Tovo per la P. C., prof. Gagna per la difesa, al cui fianco si allinea anche un radiologo, il prof. Lupo. L'aula è affollatissima ed agli spettatori che compongono quella folla appassionata e traboccante, che siamo avvezzi a vedere da due settimane e di cui il presidente deve reprimere di tempo in tempo le intemperanze e l'intermittente brusio, si aggiungono oggi gli studenti in medicina, ammessi in massa a questa udienza che si preannuncia come una eccezionale e pratica lezione di medicina legale. Ma quanti studenti in medicina conta Novara!

Macabri preparativi

Nell'attesa della Corte, sul tavolo collocato nell'emiciclo si compiono preparativi che hanno un che di macabro. Il prof. Gagna ne accentua la nota recando su un largo vassoio un cranio scarnato ed una serie di frammenti ossei di cui si varrà come materiale di comparazione, durante lo svolgimento delle sue tesi. C'è una cert'aria di stupefazione e di pensoso raccoglimento in chi assiste per dovere, a questi preparativi. Ed anche il pubblico vi assiste in silenzio, afferrato non già dalla curiosità, ma da un sentimento più profondo e quasi sbigottito. La madre della povera vittima, la signora Virando, è presa da impeti di commozione nell'assistere all'esposizione dei reperti e scoppierà più tardi in un pianto lungo e convulso allorchè il frammento osseo della colonna cervicale, asportato alla sua creatura, passerà dalle mani dell'uno a quelle dell'altro e sarà sottoposto all'esame dei componenti la commissione. Impassibile invece è l'imputato. Egli, così timido e vigile, cauteloso e guardingo durante le precedenti fasi del dibattimento, tradisce oggi una sicurezza che annulla od impedisce ogni emozione. Quando i resti macabri di quella che egli ha insistito a chiamare la «mia povera Nina» passeranno fra le mani dei periti e sotto gli occhi della Corte, lo si vedrà sporgersi dalla gabbia per accompagnare con sguardo attento ed ansioso, ogni movimento dei periti. Ed il viso, come l'abbiamo visto in tante altre occasioni, atteggiato al sorriso.

«Era un uomo che non sospettava che si sospettasse di lui» ha detto stamane del Grande, deponendo su istanza della difesa, l'avv. Enrico Jovine, che era procuratore del re aggiunto, a Torino all'epoca dell'istruttoria e che oggi ha lasciato la magistratura. Ed il giudizio del teste, con la cui audizione si è aperta l'udienza, conserva una attualità che lascia pensosi tuttora.

Licenziato l'avv. Jovine, il presidente dà inizio al dibattito peritale, che occuperà l'intera giornata, protraendosi fin oltre alle 20. Già sono note le questioni su cui è imperniato il dibattito, ma per lumeggiarne le linee e la portata è necessario rifarsi ai risultati dell'esame necroscopico compiuto a Torino dal prof. Busatto nella sala settoria del cimitero.

Il perito riscontra sul cadavere sei ferite: 1) una al lato destro del collo; 2) una al mento; 3) una alla parte esterna del collo; 4 una al lato sinistro del collo in alto; 5) una al lato sinistro del collo, un po' più in basso; 6) una alla nuca.

Di queste sei ferite due, e precisamente quella al lato sinistro del collo e quella alla nuca, non erano state rilevate dal dott. Götlich, durante il primo e immediato esame della salma compiuto a Bangkok. Sulla base degli accertamenti fatti colla sezione cadaverica (gioverà aggiungere che si accertò anche l'incipiente stato di maternità della povera vittima), il prof. Busatto, in unione poi al prof. Romanese, rispondendo ai quesiti posti dall'autorità giudiziaria, affermò che i colpi erano stati quattro: uno transfosso, vale a dire con foro di entrata e foro di uscita fra le ferite una e quattro, l'altro transfosso dalla ferita tre alla cinque; altro a fondo cieco della ferita due, altro infine a fondo cieco del la ferita sei. Di qui l'ipotesi dell'omicidio che i periti prospettarono sulla base di queste considerazioni: il numero dei colpi sparati in direzioni diverse e in parti non solite per i suicidi; l'impossibilità per la vittima di spararsi il colpo alla nuca senza lasciare nella cute quelle caratteristiche del colpo a bruciapelo (tracce di scoppio, abbruciature dei capelli, ecc.) che in corrispondenza del colpo alla nuca non erano state riscontrate; l'impossibilità ancora in cui la vittima si sarebbe trovata di spararsi un quarto colpo dopo la rottura del midollo spinale.

Argomento cruciale

A questa conclusione dei periti, la difesa, ripudiando in parte la tesi sostenuta all'epoca del primo processo dai suoi consulenti tecnici prof. Mariani e Grassi-Biondi oppone oggi, attraverso la consulenza tecnica del prof. Gagna, che le tre ferite anteriori del collo corrispondono ai fori di ingresso di tre proiettili sparati dall'avanti e che il foro alla nuca non avrebbe potuto andare a conficcarsi fra la quarta e la quinta vertebra cervicale (dove un proiettile appunto fu ritrovato) senza spezzare nel suo tragitto le apofisi spinose delle sovrastanti seconda e terza vertebra cervicale, le quali furono trovate illese. Inoltre, secondo la difesa, a prescindere dal fatto che il tragitto ideale fra il foro alla nuca e la frattura riscontrata alla quarta vertebra cervicale, non potrebbe in alcun caso corrispondere allo sparo di un proiettile eseguito da un terzo in direzione della nuca, il processo di frattura sta a denunciare che il foro ha una direzione dall'avanti all'indietro: e poichè è mancante il dente dell'epistrofeo, ne deriva che questo ossicino è stato spezzato durante il suo tragitto dal proiettile, incuneatosi nella spalla, cosicchè il dente della seconda vertebra cervicale, che ha per la sua struttura la stessa capacità perforativa di un proiettile, è fuoruscito determinando la lesione alla nuca.

Ne deriva, secondo la tesi difensiva, che la ferita alla nuca corrisponde al foro di uscita del dente della seconda vertebra cervicale, ciò che esclude l'ipotesi del quarto colpo formulata dalla parte d'accusa e respinge perentoriamente l'ipotesi dell'omicidio.

Il dibattito

Da queste posizioni è mosso il dibattito, che non è stato uno scontro, dove i sostenitori delle proprie tesi si siano accapigliati in una lotta movimentata e inconcludente. Pur mantenendosi sempre ricco di spunti polemici, il dibattimento si è snodato ordinato e sereno entro le regole previste dalla procedura (la quale non ammette discussioni dirette fra periti e consulenti tecnici) ed a ciò ha concorso la singolare abilità del presidente Del Mastro, che con mano maestra e con un'eccezionale padronanza della materia, ha fatto superare le accidentalità in cui poteva incappare il dibattito.

E' difficile riferire nella loro successione e nella loro concreta obiettiva portata le argomentazioni opposte dall'una e dall'altra parte a sostegno delle rispettive tesi, e del resto per accennare anche sobriamente allo svolgersi della discussione sarebbe necessario liberarla innanzitutto dai pruneti della terminologia, così astrusa e difficile. Ma la conclusione è presto detta: nessuna delle parti in contrasto ha defletuto dalla sua tesi.

I proff. Romanese e Busatto, dando ampliamenti chiarimenti ai rilievi su cui si fonda la loro perizia d'accusa, ne hanno confermato la sostanza e le conclusioni, escludendo che il foro alla nuca, il quale si presenta rotondeggiante, possa costituire il foro di uscita del dente della seconda vertebra cervicale, il quale è unito alla base del cranio da tre legamenti, due dei quali — i cosidetti legamenti alari — sono molto robusti e tenaci e richiedono, a giudizio dei tecnici, uno sforzo di trazione di 400 kg. per centimetro quadrato per poter essere strappati, ciò che risulta praticamente impossibile per un proiettile di calibro 6,35, giunto ormai al termine del suo tragitto e privo di forza viva per avere urtato contro pareti ossee e robuste.

Il prof. Tovo, per la parte civile, ha convalidato con una somma di pratiche e meditate considerazioni le conclusioni dei periti d'accusa, soggiungendo che l'ipotesi della fuoruscita del dente della seconda vertebra cervicale non regge assolutamente, non solo ad un esame critico basato su dati tecnici, ma neppure al senso comune. E il prof. Tovo ha concluso che il foro alla nuca è il foro di entrata di un quarto proiettile e che Vincenzina Virando è stata volontariamente colpita e uccisa per mano di un terzo.

Quattro rivoltelle

Levandosi impavido e battagliero a contrastare le tesi dell'accusa, il prof. Gagna ha sviluppato le argomentazioni che egli ha condensato in una memoria-stampa e la cui sostanza è già nota ai lettori per gli accenni che ne abbiamo fatto su queste colonne, alla vigilia del processo. Ma il prof. Gagna non si è limitato a sostenere e illustrare il nucleo delle tesi difensive: i colpi esplosi sono stati tre; il foro alla nuca è il foro di uscita del dente della seconda vertebra cervicale. Egli ha attaccato in breccia tutto il sistema degli accertamenti peritali, denunciando lacune e lamentando incongruenze.

— Sono sei anni che attendo di poter parlare — ha detto esordendo, ed ha proseguito spaziando per tutto l'ambito della realtà processuale e giovandosi per la dimostrazione delle sue tesi dell'abbondante materiale di comparazione che aveva recato. Ad un tratto ha anche estratto di tasca una rivoltella fra la sorpresa della Corte e del pubblico.

Pres.: — E' munito di porto d'armi?

— Ho l'autorizzazione della Questura di Novara a portare con me quattro rivoltelle — risponde il prof. Gagna.

Il pubblico ride ed il consulente tecnico della difesa prosegue esponendo il suo punto di vista anche sugli accertamenti che sono stati fatti dai periti balistici e di cui contesta il fondamento.

A domani l'esposizione dei periti nominati dalla Corte per gli accertamenti di indole radiografica e chirurgica.

Francesco Argenta

CRONACA CITTADINA

UN DRAMMA DELLA MISERIA

Due sorelle si gettano dal 5° piano
Una muore, l'altra si salva miracolosamente

Un sordo tonfo richiamava ieri precipitosamente gli inquilini dello stabile numero 5 di piazza della Consolata ai balconi che danno sul cortile. Erano le 13: a qualche tavolo ancora si stava pranzando; in altri alloggi già si sparecchiava. E la tragedia, che il sinistro tonfo aveva subito fatto intuire, si presentava agli sguardi ansiosamente curiosi di coloro che si erano affacciati: da un cumulo di cenci, ammucchiati nel cortile, in cui si indovinava una forma umana, lento scaturiva un rivolo di sangue. Qualcuno si era buttato giù da un balcone! Ma non fu subito possibile sapere chi, perchè grida soffocate facevano rivolgere quasi immediatamente gli occhi degli inquilini al secondo piano: una donna stava sospesa sui fili di ferro tesi per mettervi la biancheria ad asciugare. Rapida fu la paurosa visione chè due robuste braccia afferrarono saldamente il corpo, lo sollevarono oltre la ringhiera e lo depositarono sul balcone.

I miseri resti di Maria

Allora ritornò agli impietriti spettatori il fiato che l'impressionante spettacolo aveva fatto loro trattenere: fu un coro di voci e un correre su e giù per le scale di chi desiderava vedere la donna così miracolosamente scampata alla morte e di chi voleva accertarsi se quella schiacciata nel cortile ancora fosse in vita.

Qualcuno disse: «Sono le sorelle Arvenalo» e quel nome bastò per far comprendere il perchè di quel gesto disperato al gruppetto di persone che mute, a capo chino, stavano attorno a quel mucchio di stracci da cui non traspariva ormai segno di vita. Ritornarono loro alla mente le due povere donne, Maria di 48 anni e Rosa di 50, che da tempo vedevano giorno per giorno trascinare una misera esistenza.

Eppure una volta non avevano conosciuto l'indigenza: il padre commerciava all'ingrosso in ferrivecchi e gli abitanti di piazza Emanuele Filiberto, dove egli aveva un negozio, lo sapevano danaroso. Tutti lavoravano per far prosperare la azienda: il padre, un figlio e tre sorelle. Poi la calamità si abbattè sulla casa: il ragazzo morì, gli affari andarono di male in peggio fino al fallimento.

La sventura perseguitò ancora le tre ragazze, rimaste orfane del padre; durante i bombardamenti aerei perdettero anche la casa, i mobili, le suppellettili. Una si sposò con un ferravecchio, Maria e Rosa andarono ad abitare una soffitta in piazza della Consolata. Non avevano neppure il letto; dormivano su un pagliericcio. Per campare la vita Maria andò a lavorare in fabbrica e Rosa si adattò a fare la venditrice ambulante. Ma i loro miseri guadagni non bastavano; non tutti i giorni ciò che mangiavano era sufficiente a sfamarle. Avevano recentemente tentato di ottenere un sussidio, e la porta timidamente battuta era rimasta chiusa.

Le due donne che già tanto soffrivano per essere cadute in miseria e che i loro piccoli traffici svolgevano con quel senso di pudore e di ripugnanza che soltanto può provare nell'indigenza chi conobbe il benessere, perdettero forse quel po' di speranza che fino allora le aveva sostenute?

Qual fu lo sconvolgimento nel loro animo ancora non è dato sapere: Maria è morta ed ha portato con sè nella tomba il segreto; Rosa, ricoverata all'Astanteria Martini, è in preda ad un forte choc nervoso e non può parlare.

Dagli inquilini abbiamo saputo che le due donne erano angustiate da alcuni giorni per un debito che non potevano pagare. La sera prima non avevano cenato e neppur ieri avevano toccato cibo. La cifra di quattromila lire — che il creditore tuttavia aveva concesso di rimborsare con tutto comodo — aveva forse assunto nei loro pensieri proporzioni gigantesche. Si insinuò allora nelle due donne l'idea della morte come liberatrice da tanti affanni.

L'incubo del debito

Devono aver confabulato molto tra di loro le poverette per cercar di risolvere il problema del debito; e mentre nessuna soluzione erano capaci di trovare, sempre più insistente quella del suicidio deve aver tormentato le loro menti. Si chiusero allora in soffitta; si dissero ancora qualcosa e poi Maria si buttò nel cortile. Rosa la vide precipitare e schiacciarsi sul selciato; non emise un grido: scavalcò a sua volta il davanzale e si lanciò nel vuoto.

Rosa ha una lieve ferita al capo provocatagli dai provvidenziali fili di ferro che l'hanno fermata nella caduta. Maria giace invece sul freddo marmo di un tavolo anatomico degli Istituti di medicina legale.

La ricostruzione

Non oltre il pianterreno

Un noto giornalista, recentemente inviato in Polonia, ha definito Varsavia "scheletro con le scarpe lucide" ed anche la nostra città può suggerire la stessa immagine, per quanto un po' macabra. Mentre infatti le numerose case danneggiate dai bombardamenti mostrano ancora i loro ruderi in desolata attesa di restauro, ai piani terreni fervono i lavori di riassetto e di abbellimento.

Chi cammina per le vie del centro e non spinge lo sguardo oltre le insegne vistose dei negozi, quasi può dimenticare per un istante le devastazioni della tragedia passata e sentirsi a disagio tra lo sfarzo lucente di tante vetrine.

Costretti per tanti mesi al commercio del retrobottega, alle ordinazioni a mezza voce, ai disagi delle cantine, evidentemente i negozianti vogliono tornare alla "normalità" in più degna veste e non esitano a spendere i loro risparmi per abbellire i negozi. Ma se incautamente si spinge lo sguardo all'altezza dei piani superiori, i ruderi sbrecciati e le finestre vuote fanno più stridente il contrasto.

La ricostruzione vuol procedere per gradi, ma senza dubbio l'attesa sarà lunga. Se in due anni non siamo giunti che al pianoterreno, quando si arriverà agli ultimi? Purtroppo in questi non ci sono negozi da abbellire, tuttavia se è vero il vecchio adagio: "chi ben incomincia"... c'è da sperare.

Prima incendia il fienile quindi uccide il rivale

Dopo tanti processi a sfondo politico o fazioso, truffe, rapine e generi affini, ecco finalmente in Corte d'Assise, da stamane, un processo a fondo passionale.

La vicenda s'è combattuta in San Germano Chisone fra tre Bertolot: Silvia Bertolot, l'oggetto della tragica passione di Federico Bertolot, contro Eli Bertolot, la vittima. Nessun grado di parentela fra i tre.

Silvia Bertolot, dunque, era una ragazza di un certo fascino e aveva quindi avuto parecchi corteggiatori. Federico Bertolot, per quanto non più giovane, era il più spinto, il più acceso; Eli Bertolot era invece il più fortunato. Godeva i frutti della vigna senza fatica. L'altro non se ne stava pace e, una notte, in un accesso di gelosia e di rancore, diede fuoco al fienile di Eli. Poco male, poco in confronto della vendetta a cui il focoso pretendente si accinse tre anni dopo. Una sera del novembre del '945, infatti, il Federico esternò alla contesa Silvia il proposito di sposarla. «Eccoti l'anello nuziale — le disse — che ti ho comprato oggi». La ragazza si mise a ridere e rispose che egli aveva fatto una spesa proprio inutile. Federico tacque, ma all'indomani sera attese, dietro un muro, il passaggio del rivale e lo freddò con una fucilata.

Nuvoloni insegue

Borsanerista di riso raggiunto a Livorno

E' di nuovo alla ribalta l'emigrazione delle derrate verso i paesi del mezzogiorno. Da tempo carabinieri del gruppo investigativo venivano avvisati che una organizzazione di borsaneristi stava svolgendo una losca attività per l'invio verso i mercati del sud di notevoli contingenti di cereali sottratti all'ammasso.

Dopo scrupolose indagini il maresciallo Nuvoloni accertava che un certo Ortensio Strattà, abitante in via Monginevro 5, era in procinto di compiere un viaggio verso Napoli con un suo autocarro carico di riso. I carabinieri compivano un appostamento, ma si accorgevano che lo Strattà li aveva preceduti di qualche ora.

Ottenuti i particolari dell'autocarro — un grosso Isotta Fraschini con rimorchio — si iniziava l'inseguimento che aveva esito positivo solo nei pressi di Livorno. Qui, sotto alcuni strati di cassette vuote, si scoprivano 48 quintali di riso.

Latterie chiuse

Il Centro distribuzione latte comunica che sono state chiuse le seguenti latterie: Fra Maggiorino via 8, Donato 23 a tempo indeterminato; De Andrea Eggio Clara c. Bramante 71, giorni 15; Antigna Luigi, v. Balangero 21, giorni 10; Benedicenti Giacomo, v. Vibò 49, Benedetto Fiorenzo, c. San Maurizio 71, Bolari Dorino, corso Martorelli 36, Carello Giovanni, c. Vercelli 119, Carmine G. Battista, v. Fabrizi 104, Ferrero Giovanni, v. Bra 6, Demichelis Giuseppe, c. Marconi 27, Grivet Francesco c. Napoli 26, Oitana Antonio, v. Montebello 40, Griglia Luigi, c. G. Cesare 100, Vigliante Giuseppina, v. Fontanesi 38: tutte per cinque giorni.

SPORT

Juventini infortunati e granata in partenza

Juventus - Due tempi contro la squadra riserve. Gioco non brillante anche se costellato da numerose segnature ad opera di Piola e Vycpalek. Difendeva la rete degli allenatori il neo-juventino Cavalli. Dopo pochi minuti Magni, per il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare, cedeva il posto a Vicich. Probabile formazione per domenica: Cavalli (Sentimenti IV); Magni (Vicich), Varglien; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Piola, Astorri, Vycpalek, Candiani. Le condizioni di Sentimenti IV, che in un primo tempo destavano preoccupazioni, sono notevolmente migliorate. Si tratta di colica appendicolare di lieve entità, tanto che il giocatore sarà dimesso dall'ospedale nella mattinata di sabato. Anche se i medici curanti sono di diverso parere, non è improbabile che il forte portiere possa essere in campo domenica contro il Napoli. La lista degli infortunati bianconeri continua con Magni (stiramento muscolare), Korostolev (attacco d'angina), Foni (strappo muscolare) e Mucinelli (lussazione [illegible] gomito sinistro).

Torino - Buon lavoro, con la partecipazione di tutti i titolari. Molti goals, specialmente ad opera di Ossola e di Loik. E' previsto, anzi, per domenica, il rientro dell'interno destro titolare. La squadra partirà oggi o domani alla volta di Roma.

L'incontro Serpi-Zucca

Questa sera alle 20,45 si svolgerà, nella sala di corso Peschiera 41, una riunione pugilistica comprendente, oltre ad alcuni incontri tra dilettanti, anche il confronto tra i professionisti Serpi e Zucca. Il combattimento si annuncia interessante dato le doti tecniche dei due pugili.

I soci del «Torino» sono convocati in assemblea annuale per le ore 18 del 31 corr. presso la sede.

La «Sagra dei veterani» è stata denominata la gara ciclistica a cronometro per veterani (Km. 61,400) che si disputerà domenica con partenza ed arrivo a Torino.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,10: Fole ed avvenire - 11,30: Repertorio fonografico - 13,15: Galleria di [illegible] a cura di S. Ferrari - 13,30: Liriche [illegible] del maestro C. Marchesi - 14,30: Lieder - Borea - 17: Concerto del violinista G. Carpi - 17,30: La voce di Londra - 18: Il teatro dei ragazzi - 19: La voce dell'America - 19,55: Attualità sportive - 21: Trasmissione dal Conservatorio G. Verdi di Torino; Concerto diretto da Mario Rossi; pianista Nikita Magaloff. - Programma B. - Ore 13,30: Orchestra Melodia - 20: Orchestra Gallino - 20,40: Alcune canzoni del cantante [illegible] - 21: «Il volto nuovo», un atto di Edoardo Anton.

STATO CIVILE

Decessi: Margherita ved. Fornero, a. 80; Calvino Pietro, a. 69; Castelli Luigi, a. 78; Cirilli Armando, a. 67; Armando Margherita ved. Dolent Ranieri, a. 40; Ferrua Secondo, a. 73; Maja Dionisia ved. Quirez, a. 79; Viale Rosa ved. Oitana, a. 63; Rossa Giovanni, a. 62; Borghesio Giuseppe, a. 19; Boschini Luigi, a. 34.

Dati meteorologici: max. 16,4; min. 4; med. 9,6; press. 760,2; um. 85; vento calmo; cielo coperto.

BORSE

L'apertura odierna ha trovato il mercato tendente ad un lieve miglioramento. Il miglioramento delle quote, in tutti i comparti, si è svolto lentamente per la intera riunione; le brevi fasi di arretramento dei prezzi sono state sempre superate dall'afflusso della domanda. La chiusura ha segnato i massimi della giornata; dopo Borsa si è avuto un generale consolidamento dei valori sulle quote raggiunte. Il volume delle trattazioni, sebbene sia discretamente sviluppato, non è ancora soddisfacente. E' sempre da notare il buon equilibrio della Saffa; per i titoli di Stato va segnalato un lieve progresso.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3%	81 —	81 —	[illegible]	6330	6300
Red. 5%	88 50	88 50	[illegible]	416 —	420 —
» L. e.	88 60	88 85	Marelli	488 50	810 —
Ced. 5%	78 60	79 05	Snia	780 —	785 —
» L. e.	79 —	79 —	Fiat	3730	3810
Ricostr.	88 50	88 50	[illegible]	164 —	180 —
» L. e.	88 50	88 40	Navigl.	2250	3000
Red. 5%	88 75	88 75	[illegible]	990 —	1010
» L. e.	88 75	88 75	[illegible]	568 —	560 —
B. T. '47	88 60	96 60	[illegible]	573 —	580 —
» '50 I	96 60	96 75	Monte.	1370	1400
» '50 II	96 70	96 60	Pirelli	500 —	500 —
» '51 I	96 225	96 70	[illegible]	331 —	338 —
» '51 II	91 10	91 275	[illegible]	337 —	382 —
» 5% '41	98 —	98 10	West.	2950	3000
» [illegible]	98 10	98 10	Burgo	17.000	17.000
Fer 3%	300 —	300 —	[illegible]	3487	3500
Bt 4½	474 —	474 —	[illegible]	4200	4300
[illegible] 4½	490 —	490 —	[illegible]	2250	2430
[illegible] 4½	505 —	505 —	[illegible]	2065	2082
Bt 4½	516 —	516 —	[illegible]	1850	1830
[illegible]	430 —	430 —	Cir	2800	2800
[illegible]	405 —	399 50	[illegible]	1765	1715
[illegible]	402 —	401 —	[illegible]	200 —	200 —
C. Fond.	450 —	456 —	[illegible]	2160	2180
[illegible]	420 —	445 —	[illegible]	1040	1037
Migl. e	475 —	475 —	[illegible]	278 —	280 —
» 4%	465 —	465 —	[illegible]	298 —	302 —
[illegible]	472 —	475 —	[illegible]	2040	2900
A. Gen.	12.100	12.800	[illegible]	4125	4125
Medit.	1900	1900	[illegible]	1370	1370
Merid.	4250	4300	[illegible]	425 —	437 —
S.A.I.	1500	1500	Acq. P.	2500	2500
[illegible]	1040	1040	[illegible]	337 —	1000
[illegible]	2700	2750	[illegible]	430 —	432 —
[illegible]	77 25	79 25	Union	340 —	345 —
Sip	1870	1835	[illegible]	2400	2400
Terni	500 —	500 —	[illegible]	1000	1000
P C.B.	450 —	450 —	[illegible]	4500	4500
[illegible]	2630	2630	[illegible]	1150	1150
[illegible]	1400	1400	Burgo	2715	2725
[illegible]	420 —	420 —	[illegible]	1650	1700

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1600; New York 400; Svizzera 175.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6675-6825; marengo 5575-5675; [illegible] unitaria 1600; dollaro carta 345-355; franco svizzero 147-148; franco francese 1,83-1,88.

Ieri 23 corrente alle ore 17 dopo breve malattia spirava serenamente l'anima buona dell' ING. DOTT. **Ottorino Ghidotti** lasciando nel dolore che non ha conforto l'adorata moglie Tina Solari, il padre ing. Andrea, la madre Anna [illegible], le sorelle Elsa e Carla, la suocera Milla Solari, la cognata Tina Coppini-Solari, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corrente alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile di Santa Croce. Si ringraziano anticipatamente quanti verranno prendere parte all'immenso dolore della famiglia. Cuneo, 24 ottobre 1946.

Guaglia Lorenzo e Tarlano Giuseppe annunciano con dolore la perdita dell'Ing. Dott. OTTORINO GHIDOTTI Socio della ditta I.M.A.

Le Maestranze della Società I.M.A. annunciano con profondo dolore la perdita dell'Ing. Dott. OTTORINO GHIDOTTI Socio e Direttore della Società. Impr. Pubbl. [illegible], Cuneo

La sera del 24 corr. è mancato **Giuseppe Accornero**. Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie Virginia [illegible], la figlia [illegible], le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'amico fraterno Edmondo Penna. I funerali avranno luogo in Torino sabato 26 corr. alle ore 11 partendo da via Duchessa Jolanda 21, quindi la Salma proseguirà per Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma beneficenza agli Ospedali di San Mauro e di Asti.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della Società I.C.A. con profondo dolore annunciano la morte del loro Presidente signor ACCORNERO GIUSEPPE.

Gli Amministratori, i Sindaci e il Personale della S. A. [illegible] partecipano con vivo cordoglio la perdita del Sindaco sig. ACCORNERO GIUSEPPE. Pompe Funebri Genia - Tel. 45-616

Gli amici e compagni della «Franchi» partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del **Dott. Lodovico Long**. Ricordando con rimpianto vivissimo il valoroso patriota, memori del suo eroico comportamento nelle ore più difficili della lotta per la libertà. Torino, 25 ottobre 1946.

Il 23 ottobre 1946, per improvviso malore, serenamente spirava in Chiavazza (Biella), il Dottor LODOVICO LONG. Con gli animi desolati e con infinita tristezza, stretti in un medesimo dolore e in un solo rimpianto, lo ricordano: Giorgio Boggio, Vittorio Gasalegno, Riccardo Chiesa, Luigi di Roasenda, Emilio e Bernardo Marenco, Vittorio Mazzonis, Carlo Vigliardi, che lo ebbero affettuoso fraterno amico, esempio a tutti di bontà, virtù e modestia. Imp. Trasp. Fun. [illegible] Ivaldi, Biella

Ieri alle ore 3, dopo breve inesorabile malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, decedeva **Tonimetti Giuseppe di Michele** Commerciante di Carta e Cordami di anni 40. Ne danno il ferale annuncio la moglie, i figli Michelino e consorte, Domenico, Mario e Pierangelo che tanto adorava; il padre Michele e parenti tutti lavorando per il caro Estinto. UNA PRECE. La sepoltura avrà luogo in Carmagnola sabato 26 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via F. Valobra 144. La Messa presente cadavere sarà celebrata sabato 26 alle ore 9 nella chiesa Collegiata. Carmagnola, 24 ottobre 1946.

Oggi alle ore tredici, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, confortata dalla Fede e dai SS. Sacramenti, ritornava a Dio l'anima cara di **Domenica Gorgellino** d'anni 71. Ne danno il doloroso annunzio il fratello Don Luigi Gorgellino, le sorelle Lucia ved. Aimo e figli, Maria, Giovanna, Marianna, Maddalena col marito dott. Massimo Minetti e figli, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Poirino, sabato 26 c. m. alle ore 9,30 partendo da via Masaini. Non fiori ma opere di beneficenza. A.

Il 23 corr. rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio che la ricongiungeva ai suoi cari, il **Cav. Uff. Cirilli Armando**. Ne danno il triste annunzio: il figlio Mario con la moglie [illegible] Tosca e piccolo Umberto che tanto adorava, la sorella [illegible] Ernesta e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 14,30, partendo da via [illegible] 40. Per volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento. La Torinese - Pompe Funebri - Tel. 40468

Ha raggiunto, dopo soli 45 giorni, nella pace del Signore l'amata Sua mamma l'angelo **Giuseppe Borghesio** di anni 19 - studente. Straziati per la temporanea separazione, danno l'annuncio il padre avv. Gino, le sorelle Marisa e Vanna, zio, zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente, ore 10,30, partendo dall'abitazione: via San Domenico n. 30. (A. Pompe Funebri [illegible] - Tel. [illegible])

Ieri cristianamente è mancato ai suoi cari **Argano Francesco**. Addolorati l'annunciano la moglie Anna Bagiolo, i figli Giovanni con la moglie Rina Ostorero e bimbi, Giovanna col marito ing. Angelo Bonomo e bimbi, i cognati Bagiolo Francesco e Casino Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. ore 14,30 da via Brandizzo 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Cn. Fun. Gloria, v. C. Verde 6, tel. 43875

Dopo una vita di bontà e di lavoro munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima buona di **Perdomo Carlo**. Affranti ne danno il triste annuncio la figlia Ester col marito [illegible] Michele e figlio [illegible] e Carla, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 26 corr., alle ore 10,30. Moransengo d'Asti, 24-10-1946.

Il 23 corr. dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava **Balafich Avstarno Francesca**. A funerali avvenuti lo annunciano afflitti i famigliari.

Mostra Campionaria

Precisazione della Direzione

La direzione della Mostra Campionaria di piazza Vittorio Veneto ha precisato che solo ai [illegible] gli espositori hanno protestato presso i dirigenti della Mostra stessa per la scarsa pubblicità data all'iniziativa. Molti espositori hanno invece espresso la loro soddisfazione assicurando che non è indifferente il numero degli affari conclusi specie con rappresentanti di case straniere.

FILIPPO BURZIO
Direttore

I certificati elettorali

Elettori ed elettrici che avessero riscontrato errori nel certificato elettorale per ottenere le necessarie rettifiche debbono presentarsi, muniti del certificato di verità anagrafica e di documenti di riconoscimento alla Divisione elezioni in via Assarotti 2, da oggi fino al 5 novembre p. v. Orario dalle 8 alle 20 anche nei giorni festivi.

Richiedere la verifica anagrafica in via Barbaroux 32 p. 1° Anche per le richieste di duplicati, per certificati smarriti, distrutti o comunque inservibili, rivolgersi in via Assarotti 2, dal 1° al 10 novembre p. Orario come sopra.

Coloro che non avessero ricevuto a domicilio il certificato elettorale, possono presentarsi, muniti di documenti di riconoscimento, a ritirarlo presso la palestra della Scuola [illegible] in via Ottavio Revel 8, dal 1° al 9 novembre dalle ore 8 alle 20, compresi i giorni festivi.

Il servizio municipale per il rilascio carte di identità, in via Manzoni 22, resterà aperto fino al 9 novembre p.v. dalle 8,30 alle 12,30, e dalle 13,30 alle 19, e nei giorni festivi dalle 9 alle 13.

Dopo cinque colpi di rivoltella diventano più amici di prima

Verso le ore 18 di ieri un giovanotto, Ermenegildo Poesio di Angelo, di 22 anni, abitante in via Pio V 5, si presentava, accompagnato dal suo legale, al dott. Guadagno, vice-commissario dell'ufficio di P. S. di S. Salvario.

— Dottore, — diceva, — vengo a costituirmi: io sono ricercato da tempo per tentato omicidio. Poichè sta per scadere il termine dell'amnistia per i latitanti, ho deciso di consegnarmi alla polizia.

E narrava una lunga, drammatica storia.

Il giovanotto, dopo l'8 settembre '43, era militare della C.I.A.F.; nel tempo stesso forniva di preziose notizie una formazione partigiana di Moncucco. Egli frequentava, a Reaglie, la casa di certo Antonio Gunetti, suo compaesano, autista della «Todt»; e aveva stretto relazione sentimentale con la figlia. Per lungo periodo i rapporti fra il Poesio e il Gunetti furono ottimi, avendo i due, tra l'altro, interessi comuni per alcuni traffici di borsa nera.

Ma ad un tratto avvenne la rottura. Il Gunetti sospettava che il giovane, oltre che con sua figlia, se l'intendesse anche con sua moglie. Di qui accuse, dialoghi, liti. Il fattaccio si verificò l'11 novembre 1944. Il Poesio e il Gunetti si incontrarono alla Madonna del Pilone; dovevano recarsi assieme a Reaglie per acquistare 5 quintali di caffè e 7 quintali di zucchero, tutti destinati al commercio clandestino. Giù alla Madonna del Pilone i due altercavano. «Tu sei l'amante di mia moglie!». «Non è vero!». Infine entrambi partivano, il Poesio in bicicletta e il Gunetti in corriera. A Reaglie, in una viuzza oscura e solitaria, la lite continuava. Improvvisamente, accecato dall'ira, il giovanotto estraeva una pistola ed esplodeva contro il suo interlocutore cinque o sei colpi. Il Gunetti, benchè gravemente ferito alle braccia e al fianco, riusciva a fuggire e a riparare in casa. Più tardi all'ospedale i medici lo giudicavano guaribile in tre mesi, con minorazione perpetua di un braccio.

— Gli ho sparato — ha detto il Poesio al commissario, in sua difesa — anzitutto perchè ero furibondo per le sue ingiuste accuse; poi perchè, essendo il Gunetti a conoscenza della mia attività partigiana, avevo timore mi denunciasse ai tedeschi per vendetta.

Dopo il suo folle gesto il giovane fuggiva dal suo reparto e raggiungeva la banda di patrioti di cui era informatore. Là rimaneva qualche settimana. Poi, stimando più utile la sua opera in pianura, scendeva a Torino. Ma il giorno dopo una squadra di militi della brigata nera lo traeva in arresto per diserzione: portato dinanzi al tribunale speciale, il Poesio veniva condannato a 18 anni di carcere. Egli finiva alle «Nuove», da cui poteva uscire soltanto il 25 aprile 1945.

Ma intanto il Gunetti aveva sporto denuncia contro di lui: e dall'autorità giudiziaria era stato spiccato mandato di cattura. Venutone a conoscenza, il Poesio spariva di circolazione, [illegible] sempre alle ricerche dei carabinieri.

— Ora mi sono costituito — ha concluso il giovanotto — ma la debbo avvertire, dottore, di un fatto nuovo, che lei certo non immaginerà: io mi sono pienamente riconciliato col Gunetti, al quale, a suo tempo, ho rifatto tutti i danni. Ho ripreso a frequentare la sua casa e siamo più amici di prima...

— Questo potrà avere valore nel processo — ha risposto il dottor Guadagno — ma ormai contro di lei è stato spiccato mandato di cattura ed io sono costretto a dichiararla in arresto.

Il Poesio è finito in cella mentre si attende, in sede giudiziaria, l'esito della curiosa vicenda.

Benedetto Croce: «La fine della civiltà»

Come abbiamo annunciato, Benedetto Croce sarà gradito ospite di Torino. L'illustre filosofo, presidente del Partito Liberale sarà ricevuto domani alle 17 a palazzo Carignano e domenica egli aprirà la riunione al «Corso» dove parlerà il prof. Cassandro. Lunedì, Benedetto Croce pronuncerà all'Università una conferenza sul tema: «La fine della Civiltà».

In memoria di A. Grandi

La segreteria della Camera Confederale del Lavoro di Torino e Provincia, invita tutti i lavoratori liberi da impegni a presenziare alla funzione di suffragio per l'on. Achille Grandi, segretario della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, che avrà luogo domani alle ore 9 nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

Un trafficante di quadri evaso due volte dal carcere

In uno scompartimento del treno proveniente da Roma un agente di polizia riconosceva fra i viaggiatori quel tale Andrea Como di Adolfo, del quale la cronaca ampiamente si occupò nell'aprile scorso perchè implicato nel clamoroso furto di quadri operato ai danni di un industriale milanese. Il Como era allora stato tratto in arresto, ma, riconosciuto tubercolotico, veniva inviato al S. Luigi, poi in un ospedale di malattie infettive dal quale riuscì a fuggire. Due mesi dopo era nuovamente capitato fra le mani della polizia a Genova, quindi tradotto al carcere di Sampierdarena.

Ma le mura del reclusorio non valsero a trattenere il Como, il quale trovò modo di nuovamente prendere il volo. Dove sia stato in questo periodo di tempo non si sa. L'agente che l'ha ritrovato sul treno di Roma ha provveduto perchè l'intraprendente individuo non se la svignasse nuovamente. Diversi sono i mandati di cattura spiccati contro di lui, sia per collaborazionismo, che per truffe. Tanto la polizia giudiziaria quanto quella politica si sono interessate di lui.

Già nel periodo clandestino il C.L.N. aveva messo gli occhi su quell'individuo che frequentava la Casa Littoria e viveva di illeciti commerci. Conduceva vita disordinata, dispendiosa; frequentava alberghi di gran lusso e ora lasciava credere di essere agente segreto, ora si spacciava per un alto ufficiale dell'Aeronautica. La federazione fascista l'aveva proposto quale presidente per la gestione di una grossa ditta, ma poi in margine alla pratica qualcuno aveva scritto «avventuriero», e la proposta presidenza svanì.

All'albergo del Genio si era qualificato quale «ufficiale della Folgore di Milano»; insomma cambiava di titoli e di attribuzioni, come cambiava di biancheria.

La polizia metterà ora in chiaro tutto il tumultuoso e misterioso passato del Como.

Sciopero nei molini?

In seguito all'atteggiamento degli industriali molitori e della panificazione, che intendono conglobare nell'imminente aumento del 30 % le 40 lire giornaliere di contingenza a suo tempo concesse, le maestranze dei pastifici e dei molini sono in agitazione. La loro federazione ha chiesto ai datori di lavoro una risposta favorevole entro domani, dichiarando di ritenersi in caso contrario libera da ogni responsabilità.

Lavoratori del commercio. — Le Commissioni interne dipendenti da aziende commerciali hanno ieri esaminato e discusso la nuova situazione salariale determinata dagli aumenti accordati nel settore industriale. Constatate la grave disparità di trattamento e l'insufficiente retribuzione in rapporto all'aumentato costo della vita, i convenuti hanno dato mandato ai dirigenti sindacali di richiedere alla Associazione Commercianti di prendere in esame la possibilità di estendere ai dipendenti del commercio le nuove migliorie. Le Commissioni interne hanno dichiarato di essere pronte ad impostare la lotta sindacale al fine di ottenere una più equa retribuzione.

Viaggi e trasporti

C. I. T. I.
Comp. Ital. Trasporti Internazionali Filiale di Torino, c. G. Ferraris, n. 19 - Tel. 46-346, 44-616.
Servizi speciali giornalieri, andata e ritorno per Milano - Veneto - Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia.
Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

O. P. R. A. T.
Organizzazione [illegible] Autotrasporti-Torino
MILANO - VENEZIA
ROMA - NAPOLI - BARI
Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. *Via [illegible] 46* - Tel. 21-006.

Crollo parziale del ponte sul Sangone

Il ponte sul Sangone che collega la strada proveniente da Moncalieri con la nostra città è in parte crollato ieri mattina, verso le 7, in seguito ad una frana di terriccio che ha travolto un tratto di una ventina di metri di massicciata.

L'incidente si è verificato nel momento in cui un autocarro, di proprietà del signor Secondo Sesia, di Nichelino, stava attraversando il ponte. Fortunatamente il veicolo affondava con le ruote nella terra e rimaneva sospeso in bilico sulla scarpata.

Sebbene un lato del ponte sia rimasto intatto, la circolazione è stata interrotta, limitata ai soli passeggeri; il treno di Saluzzo, che vi transitava, ha rimediato all'inconveniente attuando subito un servizio di trasbordo.

Sembra che la frana sia dovuta allo scoppio contemporaneo delle tubature interrate dell'acqua e del gas che passavano attraverso l'opera in muratura.

Una signora vittima di una fatale disgrazia

Ieri sera, alle 22, la signora Caterina Gradusio è stata trovata morta nella vasca da bagno nell'alloggio di via XX Settembre 51. Si tratta di una fatale disgrazia: la povera signora è scivolata, ha battuto il capo sull'orlo della vasca fratturandosi la base cranica. La tragica scoperta è stata fatta dal marito dott. Andreiolo, direttore della Banca Commerciale, e dal figlio.

Variazioni d'orario sulle FF. SS.

Torino-Cuneo — Dal 26 corr. e solo al sabato: Torino 14,10; Cuneo 16,30. Al sabato soppresso Torino 14,05; Cuneo 16,22.

Dal 1° novembre: **Torino-Alessandria**: Treno in part. P. Nuova alle 5,25 fermerà al Lingotto - **Torino-Savona**: Treno in partenza alle 4,25 fermerà a [illegible].

Libri e Riviste

I LIBRI SCOLASTICI per tutte le età e per tutte le scuole, si trovano ancora, come per il passato, alla tradizionale LIBRERIA PARAVIA in via Garibaldi 23, a quella simpatica istituzione cittadina che ha veduto passare nei suoi locali le scolaresche di parecchie generazioni. Essa le fornisce ancora, oltrechè dei libri di studio per ogni grado di cultura e di scienza, anche di libri di amena lettura e d'arte, nonchè di bellissime edizioni illustrate per regali.

DROETTO
v. Roma 266 ang. via Cialdini
LIBRI SCOLASTICI PER SCUOLE ELEMENTARI
Medie, inferiori, Istituto tecnico, Industriale, Geometri, Ragionieri, Licei Classici e Scientifici; Istituti Magistrali, Università.
Sconti d'uso, a tutti gli Istituti Privati.

LIBRERIA ARCIVESCOVILE
c. Matteotti ang. via [illegible] 11.
LIBRI SCOLASTICI
per tutti gli ordini di scuole, dalle Elementari all'Università.
Condizioni di favore agli Istituti Religiosi e privati.
Tutte le novità di carattere religioso e culturale.

DA FIORINI
LIBRI SCOLASTICI
per tutti i gradi di scuole, dall'elementare all'Università. Libri di lettura amena per ragazzi.
Via Cernaia 20 - Tel. 40-125.

STUDENTI
alla LIBRERIA GISSI
Via Po n. 2 - Telefono 45-961 troverete il più completo assortimento di libri scolastici e d'occasione.

Convegno alberghiero

Per iniziativa del Comitato della fiera del tartufo, si inaugura oggi ad Alba un convegno alberghiero al quale prendono parte, oltre a numerosi italiani, venti albergatori svizzeri.

Seguendo la Cronaca

LA GALLERIA «CASTORE»
Casa Asta Torinese
Via Stampatori 4 - Tel. 48-067
(*Palazzo Scaglia di Verrua*)
inaugura i propri grandiosi saloni con un'eccezionale
Vendita all'asta di tappeti orientali e persiani

Si tratta di un complesso di bellissimi esemplari che cospicue famiglie di Trieste e della Venezia Giulia, hanno affidato, per un sollecito realizzo, alla nota Galleria d'Arte «al Corso» di Trieste, e che la Galleria stessa, nella persona del suo titolare sig. De Crescenzo, pone in vendita nella nostra città al miglior offerente, analogamente a quanto ha fatto, e con grande successo, nel mese scorso a Milano.

Per la varietà e il pregio dei singoli esemplari, per la serietà della Casa che li presenta, non meno che per la convenienza dei prezzi, si può fin d'ora prevedere che queste vendite incontreranno anche a Torino il più largo favore.

Saranno esposti e messi all'asta anche oggetti d'arte, argenti, cristalli, porcellane della medesima provenienza.

Esposizione oggi, venerdì, sabato e domenica con orario dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

Vendita all'asta: lunedì 28 ottobre, alle ore 16,30. - Martedì, 29 ottobre, alle ore 21.

CARTA PROTOCOLLO bianca, rigata, quadretti; commerciale, uso bollo a colonne. *Se moderno vuoi l'ufficio e il risparmio ti consiglio, trovi il meglio e il beneficio* [illegible] *Ditta Mario Piglia*. Piazza Solferino 14 - Torino.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie, su disegno, studi completi, Rodi, via Garibaldi 4, Telef. 41-179. Stabilimento Torino, via Avigliana 18 - Telef. 76-614.

DATE LA PREFERENZA all'impermeabile Oldengland, Piazza Carlo Felice 67 - Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 105 ang. c.so Dante.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Cantachiaro n. 3», riv. satirico-politica.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE DANZE (p. Benefica) ore 21 grande orch. Mobiglia.
CANARINO: via Garibaldi 20, Ore 21 Orchestra [illegible].
FENOGLIO (Porta Susa) Ristorante diurno e ritrovo notturno.
CAFFE' RIST. S. CARLO: Domani riprese danze. Orchestra [illegible].
CIN-CIN DANZE: Porta Susa.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
AUGUSTEO (Battisti 3): 17 e 21.
NIRVANA (Amedeo 20): 21, Danze.
GAY: 17 e 21 Orchestra Angelini.
PRO CULTURA Femm. (v. Cernaia 11): Mostra dell'Arredamento dalle ore 15 alle 19.
GALLERIA CIGALA: v. Roma 237 bis Mostra pittore Elio [illegible], ore 10-12 e 16-19. Tel. 43-528.

CASTELLINO DANZE
Questa sera, alle ore 21,30 VEGLIONISSIMO DELLA MODA e sfilata di modelli presentata da Nunzio Filogamo, con Manrico Lotti e la sua orchestra, ed i più noti cantanti: Ernesto Bonino, Dea Garbaccio, Quartetto Star, Elsa Peirone, Guido Rossi e Anna Tesio, a beneficio dell'ANPI.

Cinematografi

AMBROSIO: All che non tornano. Laurence Olivier, Hobson. U. 22,15.
ASTOR (ex Sabaudo) via Viotti: «Non tradirmi con me». Greta Garbo e Melwyn Douglas.
CORSO: «Lo sparviero del mare». Errol Flynn, B. Marshall, Ult. 22.
VITTORIA: «Le vie del peccato». J. Laurent, L. Cortese. Ult. 22,10.
AUGUSTUS: La grande Caterina. E. Bergner, Douglas jr. U. 22,15.
GORIA: «La fiamma del peccato». Fred Mac Murray, B. Stanwyck. Vietato ai minori d'anni 16.
IDEAL: «Il terrore di Frankenstein». (Lon Chaney jr., Lionel Atwill), alle ore 16,10 e 21,10 Rivista Bieffe in «Follie d'Oriente».
SUPERCINEMA: «Tutto [illegible]». Fred Mc Murray, Paulette Goddard.
NAZIONALE: «Aquila nera». Brazzi, I. Dilian, Cervi, Feist.
LIRICO: «Notre Dame», Charles Laughton, Maureen O' Hara. Fuori progr.: «Il processo e le condanne di Norimberga».
PRINCIPE (p. Benefica): ap. 14. «Ribellione» (Preste) 1.a visione. Gran Varietà: 16,30 e 21,30.
ALPI: «Baci» con Loretta Young, Tyrone Power e Annabella.
ASTI: «Arditi dell'aria».
ELISEO: «Città dell'oro».
PALERMO: «Fior di neve». Henje.
P. NUOVA: «Io non ammazzerò».
REGINA: Maestri di ballo, Var.
BRESCIA: Madonna delle 7 lune.
IMPERIALE: Un giorno vita. V.
ADUA: «Marinai allegri», Var.
SOCIALE: Tre sorelle, Stanwyck.
V. Veneto: Tesoro segreto Tarzan.
FREJUS: aper. 15. «Taverna sette peccati» (Dietrich). Varietà Bechi: 17 e 21,30. Platea L. 20.
DORA: Volto di donna. Crawford.
EDERA: «Fanciulle delle follie».
NORD: «Se mi vuoi, sposami».
PIEMONTE: Romanzo d'una vita.
Manzoni: Com'era verde mia valle.
S. Paolo: «Uragano all'alba».
IRIS: Madonna delle sette lune.
VINZAGLIO: S. A. è innamorata.
NUOVO: 2 films: «Ombre rosse» e «La signorina».
MONVISO (c. Palermo 80): «Kitty la manicure». (H. Schroth).
RADIUM: «Dittatore» e Varietà.
ODEON: «La donna del giorno».
OLIMPIA: «Lady Eva». Stanwyck.
ITALIANO: «Il grande silenzio».
SPEZIA: «Bohème» Maria Denis.
LUCENTO: «Figlio della Furia».
PO: «Uragano all'alba».
Excelsior: Ancora insieme. Boyer.
Colosseo: Ancora insieme. Boyer.
ASTRA: L'idolo delle folle. Cooper.
ROMANO: «Muraglie». [illegible].
TORINO: «La signora Miniver». (3ª settimana) Greer Garson e Walter Pidgeon. Grande successo.
LUX: «Trovarsi ancora». Merle Oberon, George Brent.

OGGI al CORSO
la *Warner Bros* presenta
LO SPARVIERO DEL MARE
un film di *Michael Curtiz*, con
ERROL FLYNN
BRENDA MARSHALL - C. RAINS
Personaggi e interpreti:
Geoffrey Thorpe - *Errol Flynn*. Donna Maria - *Brenda Marshall*. Don José de Cordoba - *Claude Rains*. Regina Elisabetta - *Flora Robson*. Lord Wolfingham - *Henry Daniell*. I. Capitano Lopez - *Gilbert Roland*. Re Filippo II - *Montague Love*. L'inquisitore - *Fritz Leiber*. [illegible] - *Jan Keith*. Tenente Ortega - *Jack La Rue*. Generale Aguirre - *Victor Varconi*.

LO SPARVIERO DEL MARE rievoca nel bravissimo ERROL FLYNN il miglior spadaccino dello schermo e lo fa eroe d'un romanzo d'amore e d'avventura, nel quale rivivono le scene più grandiose delle naumachie tra i galeoni spagnoli e le navi corsare.
LO SPARVIERO DEL MARE un film Warner di imponente grandiosità, ha pure il compito di celebrare il *Ventennale del film sonoro*.

DOMANI all'AUGUSTUS
una prod. *Lux-Film*
ALBERGO LUNA, CAMERA 34
diretta da *C. L. Bragaglia*, con
CHIARETTA GELLI
Andrea Checchi, Carlo Campanini, Roberto Villa
E' un film che prende dalla vita reale la forte materia della sua drammatica vicenda, nella quale, per la prima volta, CHIARETTA GELLI la giovanissima attrice rivelata nel *Birichino di Papà* e tanto applaudita in *Za-Bum*, si presenta come attrice umanissima e commovente, eroina di un palpitante intrigo romanzesco.
Il trio maschile CHECCHI - VILLA - CAMPANINI si prodiga in una interpretazione particolarmente colorita ed efficace, che benissimo si adegua alla sostanza drammatica e musicale dell'attraente vicenda.

TUTTO IL MONDO NE PARLA da anni
TUTTO IL MONDO L'ATTENDE da anni
TUTTO IL MONDO NE PARLERA' per anni
Di che cosa?
Del superfilm 20th Century-Fox ispirato al romanzo di *Bromfield*
LA GRANDE PIOGGIA
con *Myrna Loy* - *Tyrone Power* - *George Brent* - *Brenda Joyce*.
Imminente a Torino.

TUTTA TORINO ACCORRE alla «SIGNORA MINIVER» il film del giorno che ottiene il più clamoroso dei successi al CINE TORINO riconfermando l'alto valore della interpretazione di *Greer Garson* e *Walter Pidgeon*.

CINEMA TEATRO IDEAL
Successo del drammatico film IL TERRORE DI FRANKENSTEIN con Lon Chaney junior e Bellamy. *Sulla scena*: ilarità e applausi per la rivista *Follie d'Oriente* e per i «numeri» del *Trio Nava*.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con sentenza 6-8 luglio 1946 il Tribunale di Torino ha dichiarato la morte presunta di Vacchetto o Vacchetti Giovanni Battista di Giuseppe e di Audano Anna, nato in Beinasco il 31 gennaio 1836, fissandone la data al 31 dicembre 1882.

Avv. GIAN LEO CASSONI